

Rassegna del 22/09/2011

GIORNALE - DOSSIER LAZIO - Intervista a Mario Pescante - Olimpiadi 2020, un investimento credibile - Fiocchi Elisa

1

VERSO LE OLIMPIADI

Olimpiadi 2020, un investimento credibile

Con il piano "Roma Capitale 2020" sono già stati, in parte, finanziati oltre 200 progetti: «La città si prepara ad affrontare le sfide del terzo millennio all'insegna della modernizzazione». Il punto di Mario Pescante

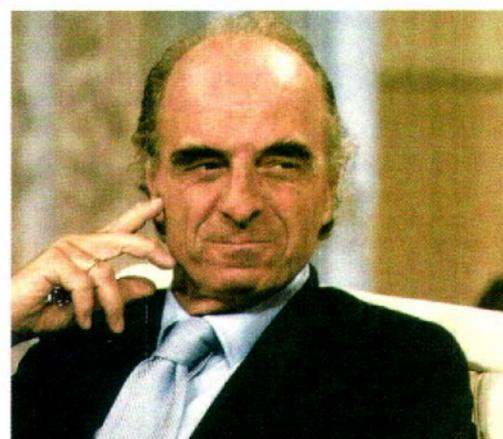
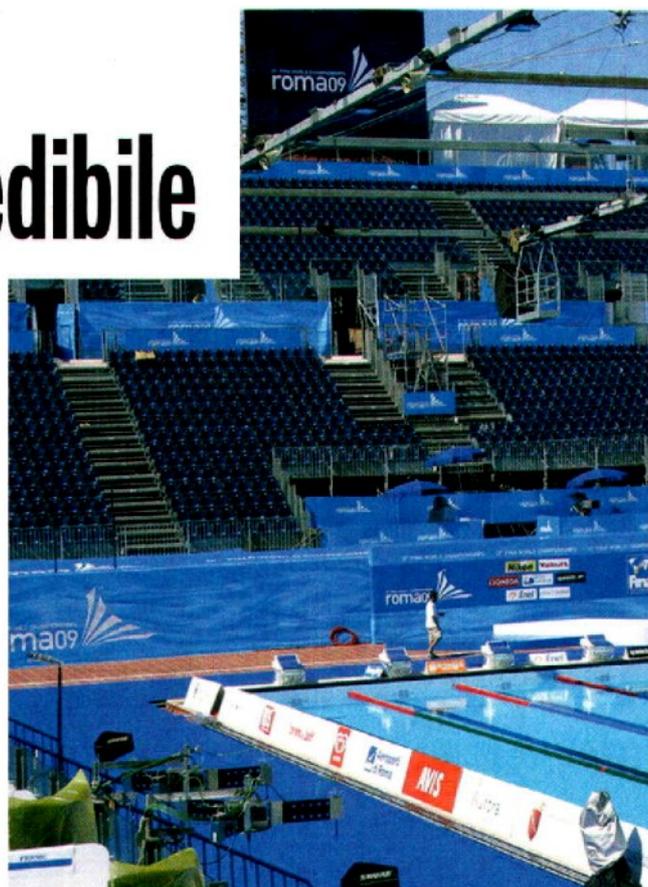
Elisa Fiocchi

Sarà il comitato promotore Roma 2020, presieduto da Mario Pescante, a sostenere nel mondo l'immagine della città terza meta turistica d'Europa, in corsa assieme a Madrid, Tokyo, Istanbul, Doha e Baku per l'assegnazione dei giochi olimpici. I punti di forza della Capitale si concentrano nelle 155mila imprese, che producono il 6,7% della ricchezza nazionale, e negli oltre 2.500 impianti e 2.700 società sportive che accolgono centinaia di migliaia di praticanti e volontari. Al fianco del comitato è già al lavoro un gruppo di accademici esperti di finanza pubblica ed economia, guidato dal professor Marco Fortis, che avrà il compito di valutare l'impatto dei giochi olimpici sulla crescita del Paese. «Il comitato di compatibilità e programmazione economica, formulerà a metà novembre un rapporto costi/benefici legati all'organizzazione dei giochi,

valutando oltre alle spese, anche gli aspetti positivi legati all'aumento del Pil, dell'occupazione e alle entrate derivanti da un progetto di "turismo olimpico" che riguarderà tutto il Paese» spiega Pescante.

Ha dichiarato che non è più tempo delle Olimpiadi grandiose del passato. Quale nuova veste organizzativa proporrà per Roma 2020?

«La crisi economico-finanziaria che sta colpendo non solo le Borse e i mercati, ma anche le economie dei singoli Paesi, ha già avuto come conseguenza un numero ridotto di aspiranti alla candidatura dei giochi olimpici del 2020. Infatti, se per l'edizione del 2012 vi erano 9 candidature e per quella del 2016 erano 7, per l'edizione del 2020 sono in corsa solamente 6 città. È evidente, quindi, che la crisi si è fatta sentire e come noto il nostro Paese è uno di quelli più esposti. Con questa premessa è ovvio che un'Olimpiade italiana dovrà essere sobria, senza cedere

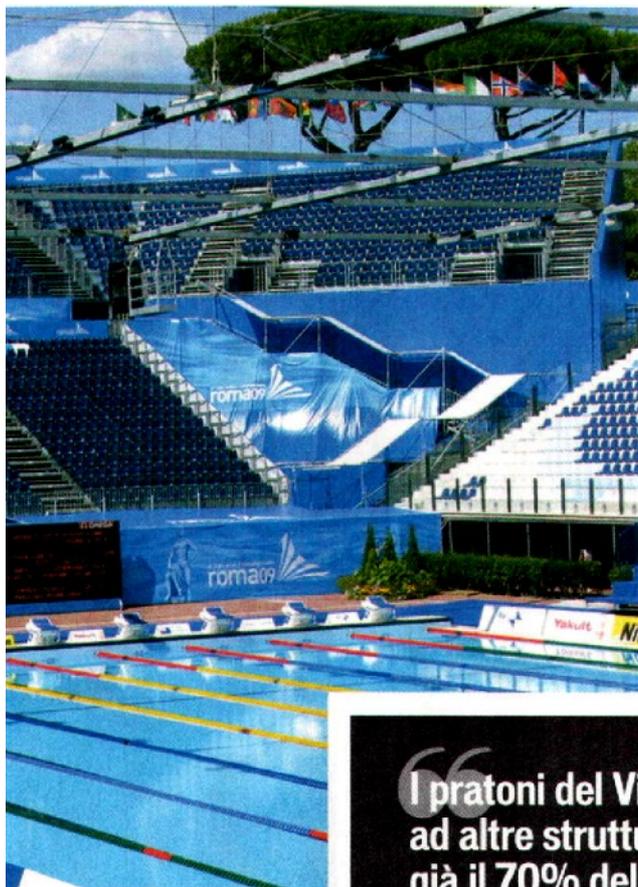


Mario Pescante, presidente del comitato promotore Roma 2020 e vicepresidente del Comitato olimpico internazionale

alle "grandiosità" che hanno caratterizzato le ultime edizioni dei giochi. D'altra parte "Roma caput mundi" non ha certo bisogno di sfoggiare impianti o strutture superdimensionate per dimostrare la sua capacità di organizzare bene un'Olimpiade».

Cosa è in grado di offrire la Capitale?





«È una città che ha una storia, una cultura e complessi monumentali che da soli bastano ad accreditarla. Tra l'altro vi è da segnalare che oltre il 70% del patrimonio impiantistico olimpico è già disponibile e che, strutture come lo stadio Olimpico, lo stadio del nuoto, il complesso del Foro Italico, lo stadio Flaminio, piazza di Siena e i praterie del Vivaro per l'equitazione, rappresentano già il 70% delle necessità di carattere tecnico-sportivo».

Che investimento economico rappresentano le Olimpiadi per l'intero Paese?

I praterie del Vivaro, assieme ad altre strutture, rappresentano già il 70% delle necessità di carattere tecnico-sportivo

«In un momento di crisi dell'economia mondiale, poiché si sta operando in termini di riduzione delle spese con relativi tagli ai finanziamenti alle amministrazioni pubbliche, agli enti locali e con l'imposizione di sacrifici a numerose categorie di cittadini, sembrerebbe discutibile prevedere le uscite per l'organizzazione di un'Olimpiade. Dobbiamo però rilevare che accanto alle esigenze del pareggio del bilancio, esiste un'esigenza sulla quale sono tutti d'accordo - economisti, politici, forze sociali ed imprenditoriali - e cioè che senza un aumento della crescita e degli investimenti, gli attuali provvedimenti impoverirebbero in maniera irreversibile il Paese. Ebbene, i costi per realizzare un'Olimpiade sono sicuramente l'investimento più credibile poiché è legato a delle scadenze ed allo stesso tempo i costi riguarderebbero la costruzione di infrastrutture o non le spese di organizzazione che sono in grandissima percentuale coperte dagli introiti previsti dal Cio, dai diritti televisivi e dalla vendita dei biglietti».

Il passo successivo riguarderà Governo e Parlamento, con cui ipotizzare un piano finanziario sostenibile.

«Fino a oggi le forze politiche, ad eccezione di qualche comprensibile e rispettabile reazione di singoli parlamentari, hanno dimostrato grande interesse e uno spirito di unità che si è tra l'altro concretizzato nella votazione in assemblea capitolina di una mozione di sostegno ai giochi presentata dal senatore Fran- >>





» cesco Rutelli e approvata a grandissima maggioranza».

• **Entro il 15 febbraio sono attese altre garanzie di questioni tecniche e non finanziarie. Come proseguirà l'iter della candidatura italiana?**

«Il 15 febbraio 2012 si dovrà corrispondere alle garanzie richieste dal Cio. Contestualmente stiamo preparando le risposte al questionario che sarà sottoposto all'esame della commissione di valutazione del Cio e che è composto da oltre 90 pagine di quesiti che saranno attentamente esaminati e valutati per poter consentire a Roma di accedere alla seconda fase, che è quella della short list che comprenderà un numero ristretto di città candidate. Infine, resta l'incombenza più difficile e decisiva, quella cioè di conquistare i voti tra i membri del Cio. Si tratterà di un lavoro porta a porta che partirà dall'illustrazione della bontà della candidatura, dal consenso delle forze politiche e dell'opinione

È Roma la favorita nella corsa olimpica

Madrid, Tokyo, Istanbul, Doha, Baku e Roma. Sono le sei candidate ufficiali che nei prossimi due anni lavoreranno per conquistare il podio nell'assegnazione dei Giochi Olimpici del 2020. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, parla di un grande investimento futuro e tiene alta la bandiera italiana: «I bookmaker ci danno favoriti rispetto alle altre cinque "applicant cities" che hanno presentato al Cio la propria richiesta di candidatura. È il momento di lavorare serenamente, di tessere una tela progettuale e di relazioni per unificare l'Italia tutta in questa grandissima sfida». L'impatto della manifestazione olimpica sullo sviluppo del Paese è intanto sotto l'esame della Commissione di compatibilità e programmazione economica, con una previsione di crescita che pare già piuttosto marcata: «L'obiettivo è dimostrare che le erogazioni relative alla candidatura non costituiscono una semplice sovvenzione ma un vero e proprio investimento» sottolinea il sindaco. In conclusione: «Per ogni euro impiegato ne torneranno all'Italia 5/10 volte tanto».

pubblica e che, però, è soprattutto incentrato sulla valorizzazione dei rapporti umani che intercorrono tra i membri del Cio italiani, Carraro, Cinquanta, Ricci Bitti e il membro onorario Di Centa e i tanti dirigenti italiani di federazioni internazionali che si affiancheranno all'azione di lobbying».

Chi completa la "squadra" olimpica?

«I rappresentanti di tutte le ec-

cellenze del nostro Paese nel settore dell'industria, delle aziende, dell'import-export. Naturalmente un ruolo determinante sarà svolto dal nostro ministero degli Esteri, il cui ministro Franco Frattini ha sportivamente accettato l'incarico di essere membro del consiglio di amministrazione e ha assicurato l'impegno del suo dicastero per raggiungere l'obiettivo finale». 